

PUC **Quadrelle**

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

PROF. ARCH. PASQUALE MIANO

CON

ARCH. GIUSEPPE RUOCCO

ARCH. TERESA GARGIULO

ARCH. CLAUDIA SORBO

SINDACO

DOTT. SIMONE ROZZA

RUP

ING. GIOACCHINO ACIERNO



COMUNE DI
QUADRELLE
PROVINCIA DI AVELLINO



RELAZIONE DI SINTESI DEI PARERI PERVENUTI

SCALA
DATA

0. Premessa

La presente relazione sintetizza i contenuti dei pareri acquisiti dal comune di Quadrelle nell'ambito del procedimento di approvazione del PUC. Tali pareri, **tutti positivi**, contengono alcune prescrizioni. Nella relazione si esplicitano analiticamente le modalità di recepimento delle varie prescrizioni.

Già prima dell'acquisizione dei pareri definitivi, a seguito della nota del Genio Civile di Avellino, il Piano Urbanistico è stato integrato con i seguenti elaborati:

- B2.1bis "Vincolo idrogeologico_ Regio Decreto 523/1904;
- B2.1ter "Fasce di rispetto fluviali";
- RR1a2 "Sovrapposizione della zonizzazione comunale con la zonazione in prospettiva sismica";
- T10 "Carta geolitologica- strutturale";
- T11 "Carta delle categorie di suolo"
- T12 "Carta delle categorie topografiche";
- T13 "Carta della pericolosità sismica relativa alle categorie topografiche";
- T14 "Carta della vulnerabilità"
- T15 "Carta del rischio sismico".
- "Relazione di compatibilità tra le previsioni del Piano Urbanistico Comunale e le condizioni geomorfologiche dei suoli"

Si da altresì atto che prima dell'invio alla competente Soprintendenza è stato redatto lo studio archeologico verificando la piena coerenza tra istanze di tutela archeologica e scelte di piano.

Una volta acquisiti tutti i pareri definitivi ai fini di ottemperare alle prescrizioni ivi contenute, come si specificherà nel dettaglio nei successivi paragrafi, sono stati prodotti i seguenti elaborati modificati e/integrati:

- R1 Relazione generale;
- Relazione di compatibilità tra le previsioni del Piano Urbanistico Comunale e le condizioni geomorfologiche dei suoli;
- Confronto tabellare PUC / PSAI;
- RR1a1 Compatibilità con il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico della Campania Centrale – Sovrapposizione cartografia;
- RR1a2 Sovrapposizione della zonizzazione comunale con la zonazione in prospettiva sismica;
- RR1a3 Compatibilità con il PSAI della Campania Centrale – Sovrapposizione della zonizzazione del territorio comunale al rischio frana ed alluvione;

- A4.1 Quadrelle nel Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico della Campania Centrale – Pericolosità da frana;
- A4.2 Quadrelle nel Piano stralcio per l'assetto idrogeologico della Campania Centrale – Pericolosità idraulica;
- B2.1 Vincoli territoriali, paesaggistici e culturali;
- B2.1bis Vincolo idrogeologico Regio Decreto 523/1904;
- B2.1ter Fasce di rispetto fluviali;
- D1.a Zonizzazione del territorio comunale (1:5000);
- D1.b Zonizzazione del territorio comunale (1:2000);
- D2 Mobilità di progetto ed attrezzature di interesse generale e standard urbanistici previsti;
- D3 Rete ecologica di progetto;
- D4 Norme Tecniche di Attuazione;
- API2 Schede esplicative per l'attuazione dei comparti perequativi;
- Pz1a Zonizzazione acustica del territorio comunale;
- Pz1b Zonizzazione acustica del territorio comunale;

Inoltre è stato redatto e consegnato :

- il SIAD compost dai seguenti elaborati:
 - S.1 Relazione
 - S.2.1 Stralcio planimetrico della pianificazione sovraordinata: PTR (1:25000)
 - S.2.2 Stralcio planimetrico della pianificazione sovraordinata: PTCP (1:5000)
 - S.2.3° Quadrelle nel PAI dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale. Pericolosità da frana (1:5000)
 - S.2.3b Quadrelle nel PAI dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale. Pericolosità idraulica (1:5000)
 - S.3 Zonizzazione PUC (1:5000)
 - S.4 Individuazione delle aree a destinazione commerciale e altre funzioni urbane rilevanti. Stato di fatto (1:2000)
 - S.5 Localizzazione delle previsioni commerciali ed individuazione del Centro Commerciale Naturale. (1:2000)
 - S.6 Normativa di attuazione
 - S.7 Regolamento per le attività commerciali
- il RUEC.

Nelle seguenti note oltre a sintetizzare tutti i pareri acquisiti, evidenziare le prescrizioni ricevute e le modalità di ottemperamento alle stesse, si sintetizzano, nell’ultimo paragrafo, alcune rettifiche materiali effettuate su indicazione dell’UTC.

Si dai infine atto della positiva conclusione del procedimento VAS.

1. Parere della Provincia di Avellino

Con Provvedimento n. 147 del 11/08/2025 il Presidente della provincia di Avellino ha dichiarato il PUC di Quadrelle ***“coerente alle strategie a scala sovra comunale individuate dall’amministrazione provinciale anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente, a condizione del recepimento delle osservazioni e con le conseguenti prescrizioni, adeguamenti ed integrazioni ivi specificate”***.

Al fine di ottemperare alle prescrizioni contenute nella relazione istruttoria allegata al provvedimento e di fornire le adeguate specificazioni si riporta la seguente tabella dove vengono sintetizzati i rilievi avanzati dalla Provincia e le integrazioni prodotte, specificando eventuali precisazioni in merito al recepimento dei rilievi effettuati, e gli elaborati del PUC dove è possibile trovare riscontro alle modifiche prodotte.

SINTESI RILIEVO		CHIARIMENTI FORNITI / INTEGRAZIONE PRODOTTA	ELABORATO DI RIFERIMENTO
PROFILO DI COERENZA 1 – TAVOLE PTCP			
P.03 (A3) - Schema di assetto strategico	1. Per gli elementi della Rete Ecologica si rinvia alle osservazioni P04- Allegato 1 PARTE I 2. Sistema Insediativo Storico- Culturale: il Puc in odine al sistema Insediativo e Storico. Culturale, individua il centro storico in modo sostanzialmente coerente con la perimetrazione indicata dal PTCP. 3. Sistema Produttivo: con riferimento alla localizzazione del PIP esistente e PIP esistente vulnerabile, tale area risulta programmata e non attuata. Al riguardo il PTCP prevede di confermare, sul piano infrastrutturale e dei servizi, le aree industriali già attuate . Ne consegue che in presenza di aree ancora libere, va osservato l’obbligo di un riesame alla luce dell’effettiva domanda di localizzazione, di cui allo	3. Riguardo l’area PIP si evidenzia che la perimetrazione prevista dal PUC riguarda un’area già destinata a tali funzioni e parzialmente insediata. Non si tratta, quindi di una previsione completamente nuova. Il Piano Urbanistico ha confermato la localizzazione del precedente strumento comunale al fine di garantire il completamento della piattaforma produttiva anche al fine di non penalizzare la realtà produttiva locale.	

	stato non v'è evidenza negli atti di Piano.		
P04 - Rete ecologica	1. Tra gli Elementi della Rete ecologica di progetto comunale (elaborato D3), non risulta riportato il corridoio appenninico principale. Ai fini della coerenza con il PTCP, con riferimento a tale incompletezza, occorre: - Individuare ulteriori aree ad alto valore ecologico e/o paesaggistico che possano svolgere un significativo ruolo nell'ambito della Rete Ecologica; - Definire i tratti delle aree libere da edificazione, evidenziando le caratteristiche di naturalità e/o la presenza di eventuali criticità o di detrattori ambientali; - Le aree interessate dalla presenza di praterie o di macchia mediterranea. 2. Sotto il profilo normativo, anche le NTA del PUC devono essere integrate con specifico riferimento alla previsione: - di idonee misure di mitigazione, ovvero di idonee norme volte a salvaguardare le aree libere e gli impianti vegetazionali esistenti; - di specificare le limitazioni di cui all'art. 11, commi 5 e 6 lett.a), b) e c) delle NTA del PTCP. 3. Aree Protette: con riferimento al tematismo delle Aree Protette, sia l'elaborato B2.1, che l'elab. D3 non riportano la corretta perimetrazione dell'area ZSC "Dorsale Monti del Partenio". I menzionati elaborati devono essere integrati ed adeguati	Ai fini di una maggiore coerenza con il PTCP si è adeguato l'elaborato D3, inerente la rete ecologica di progetto, individuando: - Il corridoio appenninico principale; - la perimetrazione precisa della ZSC; - la suddivisione delle zone A e B di riserva del Partenio; - le superfici boscate. Ai fini di un'ulteriore analisi capace di evidenziare le aree di interesse ecologico, sono state individuate ulteriori superfici permeabili (orti, giardini,...) presenti in prossimità dell'aggregato urbano che partecipano alla formazione del corridoio ecologico di livello comunale. Con riferimento al tematismo delle Aree Protette, si riscontra che negli elaborati del PUC D3 è stata precisata la perimetrazione della ZSC (Dorsale Monti del Partenio). Per quanto riguarda l'elaborato B2.1, invece, non essendo stata riscontrata alcuna incoerenza con la perimetrazione della ZSC, non è stata introdotta alcuna modifica. Le NTA prevedono adeguate forme di tutela e salvaguardia delle aree libere	1.D3 "Rete ecologica di progetto" 2.NTA, artt. 29,30,31
P05. Aree agricole e forestali di interesse strategico	1. Il sistema delle aree naturali, ovvero il territorio agricolo non viene suddiviso e declinato secondo quanto prescritto dall'art. 12 comma 6 delle NTA del PTCP e pertanto non risulta coerente.	All'art. 27 delle NTA è stata inserita la corrispondenza tra zone agricole del Puc e zone agricole del PTCP adeguandone, conseguentemente, gli indici	2.NTA, art. 27,30 e 31
P06 - Quadro della trasformabilità	1. In ordine al quadro della trasformabilità, si ritiene necessario riportare nella Tav RR1a1 anche le aree a rischio frana e a rischio alluvione, oltre che a correggere ed integrare la rappresentazione cartografica delle aree perimetrate conformemente a quelle riportate nelle tavole del vigente PSAI. 2. Conformare le trasformazioni urbanistiche del territorio alle NTA del PSAI, consentendo la trasformazione d'uso nelle zone interessate dalle perimetrazioni del citato Piano Stralcio nel rispetto delle limitazioni	1. Ai fini di un'ulteriore approfondimento il PUC è stato corredato da ulteriori elaborati cartografici: RR1a3 "Compatibilità con il PSAI della Campania Centrale Sovrapposizione della zonizzazione del territorio comunale al rischio frana ed alluvione". Si precisa che, ai fini di una maggiore leggibilità cartografica, essendo il quadro delle aree interessate da tali fenomeni piuttosto complesso, si è ritenuto opportuno evitare la sovrapposizione dei fenomeni	1.RR1a3 "Compatibilità con il PSAI della C.C. Sovrapposizione della zonizzazione del territorio comunale al rischio frana ed alluvione"

	d'uso e/o prescrizioni previste dalle relative Norme di Attuazione. 3. Riguardo alle interferenze tra le destinazioni di zona previste dal PUC e le aree a rischio/pericolosità elevata/molto elevata idraulico e da frana perimetrate dal PSAI, occorre provvedere allo stralcio delle previsioni incompatibili. Le stesse potranno essere riproposte mediante procedura di variante, finalizzate ad assicurare una futuribile coerenza a seguito di eventuali interventi, strutturali e non strutturali, di mitigazione dei rischi.	di rischio, corredando il piano dell'elaborato cartografico sopra menzionato che include esclusivamente il rischio frana ed alluvione. La sovrapposizione della zonizzazione al fenomeno di rischio idraulico è invece presente all'interno dell'elaborato RR1a1. 2. Le NTA del PUC risultano adeguate in quanto, per ogni zona omogenea interessata da fenomeni di pericolosità idrogeologica, si rinvia alle norme previste dall'Autorità di Bacino 3. Le aree interessate dai fenomeni di pericolosità/ rischio sono state distinte in maniera puntuale all'interno del quadro trasformabilità previsti dal PUC, al fine di evitare successive varianti. La riconoscibilità di tali aree garantisce la possibilità di intervento soltanto previa riduzione dei fenomeni di rischio. Senza le opportune opere di riduzione del rischio non è mai possibile attuare alcun tipo di intervento	
P07.1 (A3) - Vincoli geologici ambientali	1. Ai fini della salvaguardia della risorsa idrica, con particolare riferimento all'indicazione delle sorgenti riportate nell'elaborato B2.3, si raccomanda di approfondire ed apprestare forme di tutela normativa a contenuto ambientale, con riguardo alle limitazioni derivanti da norme di legge aventi come specifica disciplina la tutela della risorsa idrica specialmente se di uso pubblico. 2. Le diverse zone omogenee previste dal PUC e comprese in aree non trasformabili, se non già trasformate o previste come da delocalizzare, sono da ritenersi non coerenti e pertanto da stralciare	1. Ai fini della salvaguardia della risorsa idrica le NTA del Piano già prevedono all'art. 28, comma 6, forme di tutela, includendo sia le sorgenti che le falde acquifere. 2. I comparti che ricadono all'interno delle aree non trasformabili, riguardano delle aree intercluse o contigue al centro urbano con evidente vocazione insediativa ma soggette a rischio idrogeologico. Per tale motivo il PTCP definisce questi ambiti "non trasformabili". A tal proposito il PUC ha previsto che queste aree non sono edificabili; ma se vengono revisionati gli areali di rischio dalla competente Autorità di Bacino possono essere realizzati interventi coerenti con la vocazione delle aree stesse. In ogni caso, per chiarezza, sono stati eliminati dagli API tutti i comparti caratterizzati da queste circostanze.	D4- NTA art 28
P07.2 (A3) Vincoli paesaggisti	1. Gli elaborati B2.1 e D3 devono riportare la suddivisione in zone (A e B) del Parco del Partenio, contrassegnate per la prima, da una più stringente normativa.	1. Gli elaborati interessati sono stati aggiornati prevedendo la suddivisione in zone del Parco del Partenio e quindi considerando le diverse tutele interessate.	B2.1 "Vincoli territoriali, paesaggistici e culturali"; D3

archeologici e naturalistici	2 .L'elaborato B2.1 e D3 non riportano le aree a quota maggiore di 1.200 m., tutelate a norma dal D.Lg2 42/2004, art. 142.	2.Gli elaborati cartografici sono stati adeguati alla prescrizione .	
P07.3 (A2) – Ambiti costitutivi attenzione e approfondimento	1. L'elaborato A3.2 non riporta le "Aree di attenzione e approfondimento" di cui al citato quadro della trasformabilità dei territori.	1.Il PUC fa riferimento al PTCP approvato. All'interno dell' elaborato cartografico di riferimento del PTCP "Quadro della trasformabilità"- Quadrante A3, risulta che il Comune di Quadrelle non è interessato da "Aree di attenzione ed approfondimento".	
P.09_Articolazione del territorio in Sistemi di Città	1. In ordine alla tematica dell'indicazione dei principali elementi della pianificazione sovracomunali previsti dal PTCP, si rinvia in particolare al recepimento degli indirizzi di cui alla Fig. 5 allegata alla Scheda di Città del Baianese	1.Il Piano risulta coerente alle indicazioni fornite dal PTCP sia riguardo i propositi che emergono all'interno della "Scheda di Città del Baianese", sia riguardo l'immagine allegata (fig. 5) a cui fa riferimento il PTCP.	
QC01-A Abaco dei centri storici	Si rinvia a quanto rappresentato al punto P.03 (A3) Schema di Assetto Strategico	Si rinvia alla risposta al punto P.03 (A3)	
QC01 C- Usi Civici	Ai fini della coerenza con il PTCP, le aree gravate da usi civici debbono essere individuate graficamente oltre che disciplinate sotto il profilo normativo nell'ambito delle NTA allegata al Piano, specificando che esse sono soggette al regime autorizzatorio di cui all'art. 146 del D.lgs 42/2004 e s.m.i	Dal confronto con l'UTC si è riscontrata l'assenza di aree gravate da usi civici.	
PROFILO DI COERENZA 2 – Temi SCHEDA DI CITTÀ			
4.1La definizione delle reti ecologiche	Con riferimento alla rete ecologica, nella normativa di Piano, contrariamente alla disciplina di cui all'art. 10 delle NTA allegata al PTCP, manca ogni riferimento al valore prescrittivo strutturale delle indicazioni della stessa, che necessita di essere integrato all'art. 28 delle NTA del Piano.	In riferimento alla normativa riguardante la rete ecologica, l'art. 28 risulta strutturato in modo tale da assumere valore prescrittivo. Ad ogni modo, ai fini di una maggiore coerenza con il PTCP, l'art. 28 è stato aggiornato (comma 2). In questo modo, ad ogni area interessata dalla rete ecologica, coincide uno specifico articolo di riferimento delle NTA del PUC.	D4 – NTA, art. 28 è stato integrato D3 - Rete ecologica di progetto
4.2.La rete dei beni Culturali	Rif. Elaborato p.11.04 del PTCP		
4.3 Armatura urbana	Il PTCP fonda la propria strategia di pianificazione sull'idea di organizzazione del territorio tramite la creazione di sistemi di città ovvero su sistemi urbani integrati dei centri esistenti. Con la "messa in rete" di servizi ed attività, tali da aumentare la	La strategia del PUC è stata strutturata tenendo conto delle specificità del comune di Quadrelle nell'ambito del sistema urbano del Baianese, tenendo conto della messa in rete di attrezzature e servizi carenti a livello intercomunale ed evitando di	

	funzionalità e l'attrattività complessiva del sistema insediativo.	sovrapposizioni tra funzioni territoriali presenti o previste nei comuni contermini	
Aree industriali	Il PTCP prevede di confermare e potenziare le aree industriali già attuate, con particolare priorità a quelle collocate lungo il sistema infrastrutturale principale. Nello specifico il PUC di Quadrelle non prevede nuove aree produttive, ma conferma l'area PIP vigente. Tuttavia, il fabbisogno di tale area produttiva va documentato in rapporto alla potenzialità della domanda d'insediamento di attività, anche supportata dalla esistenza di manifestazioni di interesse formalizzate da soggetti economici e dimensionalmente adeguata rispetto alle stesse, o all'esigenza di delocalizzazione di attività giudicate incompatibili con gli abitanti.	Per il fabbisogno per le attività produttive si specifica che il PUC ha sostanzialmente previsto la conferma di aree già destinate ad insediamenti produttivi ai fini di garantire adeguate opportunità insediative alla realtà produttiva locale secondo quanto emerso nella fase di partecipazione della cittadinanza espletata in occasione del preliminare di piano. Al di là della presenza o meno delle manifestazioni di interesse una eventuale riclassificazione delle aree già destinate ad insediamenti produttivi avrebbe impedito un ordinato sviluppo dell'area già parzialmente insediata in attuazione delle previgenti destinazioni d'uso.	
Rischi e vincoli	<i>Si rinvia alla tabella dell'ALLEGATO 1 Parte I in cui tali profili risultano già trattati.</i>		
Carichi insediativi	<i>Si rinvia alla tabella dell'ALLEGATO 1 Parte III in cui tali profili risultano già trattati</i>		
PROFILO DI COERENZA 3 – TEMI DEL PTCP NTA			
Art.9 – Trasformabilità e vincoli	<i>Si rinvia osservazioni P03, P07 Allegato 1 PARTE I</i>		
Art.10 – Rete ecologica	<i>Si rinvia osservazioni P03, P07 Allegato 1 PARTE I</i>		
Art.11 – Integrazioni e contributi per il miglioramento della Rete Ecologica	<i>Si rinvia alle osservazioni P03,P07 dell'Allegato 1 PARTE I</i>		

Art.12 – Aree agricole e forestali di interesse strategico	Il PUC non è corredato dallo Studio Agronomico. Ai fini del perseguimento degli obiettivi di tutela i PUC devono essere corredati da adeguate analisi e cartografie su scala non inferiore a 1:10.000 che identifichino vegetazione reale e uso del suolo. La cartografia a copertura completa del territorio comunale individua: -le superfici artificiali ed il territorio urbanizzato; -le superfici agricole utilizzate; -le superfici boscate ed altri ambienti seminaturali; - gli ambienti umidi; - gli ambienti delle acque. Ai fini della coerenza con il PTCP è necessario redigere lo studio agronomico. Si rileva, a riguardo delle aree agricole, l'individuazione di zone "insediamenti rai esistenti in ambito agricolo" non coincidenti esclusivamente con le effettive aree urbanizzate e in contrasto con il principio di tutela e salvaguardia delle aree agricole e più in generale con le limitazioni all'utilizzo delle aree agricole ai fini edilizi dettate dal PTCP.	Il PUC risulta corredato dallo studio agronomico. Riguardo l'osservazione inerente gli insediamenti radi in ambito agricolo si rimanda alle osservazioni fornite per il successivo punto (art. 14)	
Art.13 – Cave	Nel territorio comunale non ci sono cave.		
Art.14 – Gli insediamenti	Il PUC ha individuato la componente consolidata recuperando sia il centro Storico che le località Istat ricalibrate sugli insediamenti attuali. In linea di generale non si riscontra incoerenza con il PTCP con particolare riferimento alle prescrizioni dell'art. 14 delle NTA relativamente al contenimento del fenomeno dell'ulteriore dispersione insediativa in aderenza all'elaborato P3-Schema di assetto strategico strutturale. Costituisce eccezione l'individuazione degli insediamenti radi esistenti in ambito agricolo, che in più parti delle NTA assumono la denominazione di "insediamenti residenziali radi esistenti in ambito periurbano". Essi sono	Per quanto riguarda gli "insediamenti residenziali radi esistenti in ambito agricolo" questi sono stati individuati con l'obiettivo di riqualificare aree già insediate, attraverso operazioni di rifunzionalizzazione e di miglioramento della qualità edilizia. Per tali insediamenti il PUC non prevede nuova edificazione, ma interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ed interventi di ristrutturazione edilizia con incremento delle prestazioni energetiche ed ambientali. Inoltre la superficie che ricade all'interno di tali insediamenti è minima, trattandosi di circa 2.500 mq.	

	assibilati alle zone B di cui al Dm 1444/68, benchè non presentano caratteristiche tali da rispettare i parametri del suddetto decreto. Il PUC, come precisato all'art. 39 delle NTA con gli aggregati urbani mira all'incremento degli standard qualitativi, attraverso il miglioramento delle presentazioni energetico- ambientali dell'edilizia esistente, l'introduzione di funzioni complementari ed alternative alla residenza e la riorganizzazione anche mediante ,la ristrutturazione completa dei manufatti, al fine di migliorare il rapporto complessivo tra città e campagna. A riguardo si rileva come la norma pur rinviando a funzioni complementari ed alternative alla residenza, non le specifica . Tale condizione non risulta contemplata nel dimensionamento del Piano, che non tiene conto del numero di alloggi generabili. 2.Per tali insediamenti si prescrive di modificare la prevista ammissibilità alle zone B del D.M., eliminando la disposizione prevista dall'art. 39 che prevede quale unica funzione ammissibile quella residenziale.		
Art.15 – Sistemi di città	<i>Si rinvia alla tabella dell'Allegato 1 PARTE II</i>		
Art.16 – I centri storici	<i>Si rinvia alla tabella dell'Allegato 1 PARTE I</i>		
Art.19 – Mobilità dolce	A riguardo il Titolo X delle NTA appare contenere disposizioni coerenti con gli obiettivi del PTCP		
Art.20 – Le aree produttive	<i>Si rinvia alle osservazioni P.03 Allegato 1 parte I</i>		
Art.21 – Le aree produttive di interesse territoriale			

Art.22 – Qualificazione ecologica e ambientale ed energetica delle aree produttive	Per le aree produttive la disciplina strutturale e programmatica del PUC deve essere adeguata alle previsioni del PTCP. Soprattutto prescrivendo il rispetto di un adeguato rapporto di permeabilità non inferiore al 60%, che seppure risulta previsto nelle NTA nella misura del 70% è riferito alla sola area scoperta	Secondo la L.R. 14/82 per gli impianti produttivi l'indice di copertura è pari alla metà della superficie fondiaria. Pertanto l'applicazione dell'indice del 60% di aree permeabili relativo a tutto il lotto, e non alle sole parti scoperte, non sarebbe attuabile. Per ovviare a ciò nel PUC alla superficie permeabile obbligatoria per le aree scoperte (70%) si prevede di aggiungere la superficie da destinare a tetti verdi, prevista all'art. 40, comma 3 delle NTA. In tale modo è garantito il raggiungimento degli indici previsti dal PTCP.	
Art.23 – Aree produttive esistenti da qualificare in rapporto agli elementi della rete ecologica			
Art.26 – Aree commerciali per la grande e media distribuzione	Si raccomanda il ricorso alla tipologia del Centro Commerciale Naturale, opportunamente delimitato anche nel SIAD, strumento di programmazione urbanistico – commerciale, che, per quanto prescritto dall'art. 33 delle norme del PTCP, va integrato al PUC preventivamente all'approvazione in Consiglio Comunale.	E' stato redatto il SIAD, quale strumento di programmazione urbanistica. Al fine di qualificare e diversificare l'offerta commerciale in relazione al tessuto comunale anche a livello locale, è stato introdotto il Centro Commerciale Naturale all'interno del nucleo storico di Quadrelle.	SIAD
Art.27 – Politiche paesaggistiche Art.28 – Unità di paesaggio Art.29 – Obiettivi di qualità paesaggistica	Si raccomanda di corredare il PUC con la specificazione degli obiettivi di qualità e di misurazione nel tempo dell'efficacia di tipo qualitativo/quantitativo con l'indicazione dei corrispondenti descrittori, desumibili dagli obiettivi di paesaggio contenuti nelle corrispondenti schede descrittive-normative delle Unità di paesaggio.	Tale aspetto è stato recepito nel paragrafo 6.5 della Relazione generale	R1 – relazione generale paragrafo 6.5
Art.30 – Sistemi di Città e redazione coordinate dei PUC	<i>Si rinvia alla tabella dell'Allegato 1 PARTE II – Coerenza del Puc con Scheda relativa al sistema di Città</i>		
Art.33 – Criteri per il dimensionamento	1. Per quanto riguarda l'incremento annuo del numero di famiglie, si osserva la necessità di aggiornare i valori	1. Il dimensionamento del PUC risulta coerente con la matrice di affollamento prevista dal PTCP. Ne consegue che il dimensionamento	

nto dei fabbisogni insediativi	aggiornando la matrice di affollamento del PTCP che risulta sovradimensionata. 2. Si rivela la non giustificata esigenza di prevedere nuovi standard laddove già soddisfatti. La previsione di nuovi standard è rimandato ai meccanismi perequativi, fino a raggiungere i 25mq/ab. 5. Il fabbisogno per le attività produttive industriali ed artigianali vanno documentati in rapporto alla potenzialità della domanda d'insediamento di attività industriali ed artigianali e dimensionalmente adeguata rispetto alle stesse o all'esigenza di delocalizzazione di attività giudicate incompatibili con gli abitanti.	risulta in linea con le previsioni indicate dal PTCP. 2. Si rammenta che il D.M. 1444/68 fissa a 18 mq/ab lo standard minimo e non massimo da raggiungere. Prevedere una maggiore dotazione di attrezzature, specie di aree destinate a verde, garantisce una maggiore varietà di spazi pubblici più aderenti alle esigenze della società contemporanea. Inoltre l'incremento di aree verdi pubbliche favorisce la continuità dei corridoi ecologici. In tal modo è possibile sottrarre tali aree dal fenomeno della cementificazione e della dispersione insediativa, oltre a rafforzare il corridoio ecologico di livello comunale. 5. Per il fabbisogno per le attività produttive si specifica che il PUC ha sostanzialmente previsto la conferma di aree già destinate ad insediamenti produttivi al fine di garantirne il completamento sia ai fini di pervenire ad un compito e razionale sviluppo urbano che ai fini di garantire opportunità insediativi alla della realtà produttiva locale.	
Art.34 – Criteri per la localizzazione dei fabbisogni insediativi	Per le aree RC*, l'ipotetico carico generato dall'attuazione di queste aree non risulta considerato ai fini del dimensionamento.	Il comparto RC* si localizza in un'area urbanizzata con vocazione insediativa. Tuttavia essendo caratterizzata da livelli di rischio non compatibili con la realizzazione di nuovi insediamenti tale comparto risulta, di fatto, non attuabile se non prima di una eventuale revisione degli areali di rischio. Pertanto non è stato inserito nell'ambito del dimensionamento.	
Art.34 – verifica di densità	Gli indici previsti nei comparti perequativi RC non sono conformi al parametro del 100/150 abitanti per ettaro. Ne discende la necessità di ridimensionare il Piano, con particolare riferimento non solo mediante revisione degli indici di edificabilità, ma anche all'estensione dei comparti. Ne consegue una riduzione di consumo di suolo, tra cui quelli ricadenti nella fascia di rispetto cimiteriale di mt 200, m prescritta dal parere dell' ASL.	Al paragrafo 8.1 della Relazione di piano è specificato che: <i>"il nucleo familiare a Quadrelle è mediamente composto da 2,68 componenti. Analogamente, la dimensione media di una abitazione può essere considerata (ivi compresi gli spazi connessi di pertinenza) pari a 300 mc. Pertanto, il parametro di 100 presenti per ettaro può essere convertito in (100/2.6) 38 famiglie per ettaro ovvero circa 11.400 mc/ha. Tale parametro risulta essere sempre rispettato nelle zone di completamento B l'indice di fabbricabilità fondiario è pari a 1,2 mc/mq mentre. Nei comparti perequativi RC, tenuto conto dei meccanismi perequativi che prevedono la cessione del 20% del comparto per verde e parcheggi e tenuto conto che il plafond volumetrico è pari a mc/mq si ottiene che su 1 ettaro "atterrino" 12.500 mc</i>	

		<i>Pertanto, nei nuovi insediamenti è sempre rispettato l'affollamento di 100/150 presenti per ettaro".</i> Pertanto il parametro del 100/150 abitanti per ettaro è pienamente rispettato. Per quanto riguarda la fascia di rispetto cimiteriale si rimanda a quanto evidenziato nel parere dell'ASL	
Art.34bis – Direttive per la pianificazione nell'ambito degli insediamenti urbani	Si sottolinea la necessità di prevedere una specifica disciplina sui requisiti di qualità urbana per quanto attiene i nuovi insediamenti anche in riferimento alla delibera di Giunta Regionale n. 572/2010	Agli articoli 20, comma 5, 21, comma 5 e 22 comma 4 per gli interventi con ricaduta sull'impegno di suoli non urbanizzati, sono state introdotte le specificazioni richieste	D4 - NTA art. 20, 21 e 22
Art.36 – Norme per i centri e i nuclei storici	<i>Si rinvia alla tabella dell'Allegato 1 PARTE I punto QC01-A Abaco dei centri storici.</i> I "nuclei storici" riportati nelle tavole di azionamento non corrispondono all'elaborazione del PTCP. In particolare, le diverse previsioni devono essere supportate da approfondite motivazioni, dal momento che non risulta descritto il metodo eseguito per la perimetrazione delle aree/immobili del patrimonio edilizio storico e delle emergenze architettoniche.	La perimetrazione del nucleo storico di Quadrelle è stata possibile attraverso uno studio approfondito del territorio. Tale studio si è composto di più fasi: indagini svolte in loco attraverso l'osservazione diretta; lo studio di immagini satellitari di archivio (immagini IGM storiche), cartografie storiche (IGM del 1956, immagini satellitari odierne, le fonti del PTCP sui nuclei storici). Tali analisi, sintetizzate negli elaborati "B2.2 Stratificazioni storiche degli insediamenti e risorse storico – culturali" e negli elaborati dell'"Anagrafe edilizia" (C2.1 e C2.3) hanno portato alla determinazione perimetrazione del nucleo storico di Quadrelle che, in ogni caso, non presenta rilevanti differenze.	
Art.36 bis – Aree di interesse archeologico	Il riferimento normativo delle NTA, art. 60 risulta abrogato	L'art. 60 è stato modificato ed aggiornato includendo l'adeguamento normativo di riferimento (D. Lgs 42/2004)	D4, NTA, art. 60
Art.38 – Prescrizioni e direttive per i PUC in relazione alla identificazione della Rete Ecologica	<i>Si rinvia alla tabella dell'Allegato 1 PARTE I</i>		
Art.39 – Prescrizioni e direttive per i PUC in relazione	La declinazione delle zone agricole appare coerente con il PTCP		

all'identificazione delle aree agricole e forestali di interesse strategico			
art.40 – Utilizzazione a fini edilizi delle aree agricole Art.41 – Dimensionamento dell'edificazione in zona agricola	Per le necessità abitative dell'imprenditore agricolo non è possibile superare il rapporto di 0.01 mq di superficie lorda interna di pavimento (Slp) per mq di Superficie Territoriale, e di 0.001 mq di Superficie lorda interna di pavimento (Slp) per mq di Superficie territoriale in aree boschive, pascolive o incolte (come classificate dalla carta dell'uso del suolo e dalle attività colturali in atto), fino ad un massimo di 500 mc di volumetria da realizzarsi su un unico fondo di 5000 mq in caso di lotti non contigui. Il lotto minimo è rappresentato dall'unità aziendale minima". I parametri indicati dal PUC appaiono coerenti con il PTCP ad eccezione di: -risulta ammessa la possibilità di realizzare "attrezzature per la zootecnia" sia nelle aree agricole pedemontane che in quelle vallive, mentre come da L.R 14/82 consente tali allevamenti solo in zone boschive, incolte o pascolive. -sebbene nelle zone agricole gli indici previsti risultano di massima coerenti, è opportuno precisare che resta valida la limitazione prevista dalla L/R. 14/82 per gli annessi agricoli che prevede un indice massimo di 0,10 mc/mq. E' necessario quindi che tale limite sia espressamente previsto in quanto nelle Nta previsione di un indice di 0.030 mq/mq ed un'altezza di 7 m determinano il superamento di tale limite; -nelle Aree agricole pedemontane e nelle aree agricole vallive si stabilisce indistintamente per la residenza un indice di 0.01 mq/mq senza precisare che tale limite, in caso di aree boschive, pascolive e/o incolte è di 0.001 mq/mq. -Nelle aree agricole pedemontane e nelle aree agricole vallive si stabilisce la	Fermo restando quanto evidenziato ai precedenti punti, in merito alla classificazione delle aree agricole del PUC rispetto al PTCP e al relativo adeguamento degli indici si è provveduto precisare che : - per le destinazioni di tipo [A3] l'edificazione è consentita esclusivamente all'interno delle aree boschive, pascolive ed incolte, così come previsto dalle L.R. 14/1982; - l'edificazione per gli annessi agricoli deve essere sempre contenuta nei 0.01 mc/mq - la destinazione d'uso A2 è stata eliminata dalle aree agricole interessate. E' introdotta la seguente precisazione all'interno dell'art. 9 "agriturismo, così come definito dall'art. 3 del D.lgs. 228/2001 e dalla L.R. 15/2008 e suo Regolamento di attuazione n. 18/2009" - sono state introdotte le precisazioni richieste, in merito all'edificazione delle case rurali in caso di aree boschive, pascolive e/o incolte (indice 0.001 mq/mq).	D4, NTA, art. 30, ,art. 31,

	possibilità di edificare anche annessi agricoli per agriturismo. Si precisa che la legge regionale 15/2008 non prevede la nuova realizzazione di strutture per la realizzazione di attività agrituristiche bensì l'utilizzazione di: locali siti nell'abitazione dell'imprenditore agricolo ubicati nel fondo nonché edifici o parti di essi esistenti nel fondo e non più necessari alla conduzione dello stesso; locali siti nell'abitazione dell'imprenditore agricolo ubicati nei borghi e nei centri abitati ove è situato il centro aziendale per i quali deve essere garantita la conservazione della ruralità; le superfici aziendali da destinare ad attività ricreative, sportive e di accoglienza. In ogni caso si precisa che all'art. 3 "i locali utilizzati ad uso agrituristico sono assimilati alle abitazioni rurali".		
Art. 42- Pianificazione energetica e sistemi energetici locali	Ai fini della coerenza con il PTCP occorre prescrivere specifiche azioni di qualificazione energetica degli insediamenti e sintesi e di nuova realizzazione. A tale scopo la disciplina del RUEC deve contribuire all'elevazione del livello qualitativo di sostenibilità per le nuove costruzioni e per gli interventi a farsi sul patrimonio edilizio esistente	Il RUEC ha recepito tali prescrizioni	RUEC
Art.44 – Gestione sostenibile del suolo e delle acque	Le Nta del PUC prevedono adeguata disciplina		
Art.44 bis – Vulnerabilità e tutela della risorsa idrica	Le norme del PUC ai fini del soddisfacimento dei parametri ecologici relativi all'indice di permeabilità dovranno essere adeguate prevedendo: 1-indici di permeabilità fondiaria e territoriale in conformità al valore di 0,6 mq/mq come previsto dal PTCP, 2- prescrivere l'applicazione degli indici di permeabilità anche agli interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione, 3- nei centri storici e nelle aree edificate, nel caso di demolizione e ricostruzione di immobili, il reperimento della superficie permeabile Sp deve essere conservata o resa permeabile in	Si evidenzia che quanto riportato nelle NTA, in merito ai parametri della permeabilità dei suoli rispetta le indicazioni del PTCP, tenendo conto che l'indice di permeabilità è esteso alle sole parti scoperte. Si è provveduto a precisare, all'art. 20 e 21, le norme riguardanti i casi di demolizione e ricostruzione.	

	modo profondo alle acque, pari al 20% del lotto, 4- nel caso di demolizione e ricostruzione di fabbricati che occupano già tutto il sedime del lotto, oppure dovendo realizzare autorimesse interrato, va prevista la raccolta e la canalizzazione nel sottosuolo delle acque di prima pioggia raccolte nel tetto, terrazze e lastrici solari.		
Art.48 – Disposizioni in materia di protezione civile	<i>Il Puc non è corredato dal Piano di Protezione Civile.</i> Il PUC dovrà essere coordinato con il piano comunale di protezione civile, prevedendo in particolare: - aree di emergenza (area di attesa e/o accoglienza e/o ammassamento). - individuazione e programmazione di eventuali misure di adeguamento funzionale delle aree di emergenza e delle vie di fuga, necessarie alla destinazione d'uso (realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, eliminazione di elementi che possono essere d'intralcio all'installazione delle tendopoli, accessibilità per i mezzi di grandi dimensioni, ecc.).	Il PUC è coordinato con il Piano di Protezione Civile del 2016 vigente a Quadrelle.	
Art.49 – Rischio sismico	<i>Vanno specificate per le zone interessate da trasformazioni urbanistiche e lungo le fasce di territorio interessate da reti infrastrutturali:</i> <i>-eventuale suscettibilità dei terreni a liquefazione /densificazione;</i> <i>-l'instabilità delle zone di frana o in dissesto tenendo conto delle sollecitazioni sismiche.</i> Il PUC va integrato: - con una valutazione di massima dello stato di vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio, con particolare riguardo sia all'edilizia pubblica strategica e rilevante per la gestione dell'emergenza (anche in base agli elenchi A e B della D.G.R.C. del 5 dicembre 2003 n. 3573) sia ai beni architettonici che insistono sul territorio comunale. - dalla previsione che i contesti urbani e i manufatti più a rischio, di cui al punto precedente, siano	Il PUC è stato coordinato con il Piano di Protezione Civile come previsto, dove sono trattati tali specifici aspetti. Inoltre alla tavola C2.2 del PUC sono riportati i risultati di una approfondita anagrafe edilizia che ha consentito di assegnare a ciascun edificio presente a Quadrelle, una idonea tipologia edilizia, oltre che la loro consistenza e lo stato di conservazione. Ciò consente una agevole individuazione delle condizioni specifiche dei manufatti.	C2.2 –Destinazioni d'uso e stato di conservazione; C2.3 Tipologie costruttive e consistenza edilizia PPC

	inseriti in successivi programmi di recupero finalizzati alla loro messa in sicurezza.		
Art.50 – Rischio geomorfologico	<i>Si rinvia ai pareri della competente Autorità di Bacino e del Genio Civile</i>		
Art.51 – Rischio di inondazione	È necessario prevedere delle norme puntuali che contemplino, ai fini dell'attuazione degli interventi edilizi, anche singoli, di riqualificazione o di nuova costruzione, la realizzazione di idonei sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque piovane anche favorendo il risparmio idrico, nonché di adeguare i livelli di permeabilità	Tale aspetto è stato previsto all'interno del RUEC	RUEC
Art.53 – Aree percorse dal fuoco	Si raccomanda di riportare, nell'ambito del sistema dei vincoli del PUC la rappresentazione a scala dettagliata delle aree percorse dal fuoco, con la destinazione d'uso preesistente e la data dell'incendio	All'art. 62 delle NTA sono adeguatamente disciplinate le “ <i>aree percorse dal fuoco</i> ”. Si evidenzia che le limitazioni d'uso relative a tali aree sono variabili nel tempo: dopo l'approvazione del PUC potrebbero evidenziarsi nuove aree da vincolare mentre altre aree oggetto di determinate limitazioni allo stato attuale, saranno gravate da limitazioni sempre minori con il passare del tempo. Pertanto al fine di evitare equivoci si ritiene più chiaro fare riferimento ad idonei database in continuo aggiornamento (come il Catasto incendi del SIT della Regione Campania)	
Art.55 – Inquinamento del suolo e delle risorse idriche	È necessario adeguare il Puc, attraverso l'elaborazione di un quadro conoscitivo del sistema di approvvigionamento idrico e depurativo. Inoltre bisogna prevedere: 1. interventi finalizzati a completare, adeguare e mettere in efficienza i sistemi acquedottistici di offerta primaria ad uso potabile all'interno dei centri urbani, anche al fine di ridurre le perdite diffuse, in accordo con il soggetto gestore del servizio, prevedendo che per la riduzione delle perdite dovrà essere data priorità assoluta 2. idonei provvedimenti per garantire che tutto il territorio urbanizzato sia gradualmente provvisto di rete fognaria separata (acque bianche e acque nere), assicurando per le acque meteoriche, ad eccezione delle acque di prima pioggia,	L'art 63 comma 7 è previsto che l'Amministrazione comunale, in accordo con le società gestrici, provvedono, entro tre anni dall'adozione del PUC, ad effettuare la mappatura del sistema fognario valutandone le parti maggiormente vulnerabili e redigendo il Progetto definitivo di adeguamento della rete fognaria.	B4.1 Rete idrica D4 – NTA art. 63

	recapiti diversi dal sistema fognario di collettamento ad impianti di depurazione in tutti i casi consentiti dalle vigenti normative. 3. di realizzare reti fognarie di tipo separato, anche se confluenti in via transitoria in reti miste, nei nuovi insediamenti urbani e produttivi e nei casi di riqualificazione o di estesa trasformazione o sostituzione degli insediamenti esistenti. 4. di promuovere la sperimentazione e la realizzazione, in accordo con le Autorità competenti, di sistemi locali di contenimento dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (ad es. tramite impianti di fitodepurazione) nelle aree dove non sia possibile l'allaccio in pubblica fognatura. 5. di produrre adeguata documentazione comprovante la sostenibilità delle previsioni insediative riguardo alla capacità in essere o prevista delle infrastrutture e impianti a cui saranno condotti i reflui di tali insediamenti. In particolare, dovranno essere illustrati: - tracciato e capacità dei collettori fognari principali interessati dalle previsioni insediative. - capacità di efficienza degli impianti di depurazione. - capacità della rete scolante. - eventuali opere o specifici oneri previsti a carico dei soggetti attuatori dei nuovi insediamenti ai fini della sostenibilità degli stessi. - eventuali progetti di completamento o potenziamento degli impianti suddetti, finanziamenti e tempi di attuazione programmati, e relazioni temporali fra l'attuazione di tali progetti e l'attuazione dei nuovi insediamenti urbani. - eventuali relazioni con i programmi di investimento dell'azienda o dell'ente gestore della rete fognaria e del servizio di depurazione. Qualora la sostenibilità di determinate previsioni urbanistiche sia condizionata alla preventiva realizzazione o potenziamento di determinate infrastrutture, tali condizioni di subordinazione temporale devono		
--	--	--	--

	essere esplicitate nelle norme tecniche dei Piani Attuativi.		
Art 58- Disciplina paesaggistica: PTCP e Piano Paesaggistico Regionale	L'individuazione di apposite unità di paesaggio nell'ambito del PUC non corrisponde di fatto una normativa volta al perseguimento degli obiettivi di paesaggio individuati dal Ptcp, né una valorizzazione delle specifiche qualità riconosciute nelle UdP individuate, quali elementi di riferimento ed inquadramento della pianificazione territoriale ed urbanistica.	Il PUC, nel suo complesso, punta alla valorizzazione del paesaggio di Quadrelle, sia in termini di tutela delle specificità naturalistiche, agricole e storico – architettoniche, sia in termini di fruizione sostenibile del territorio	
Art. 59- Coordinament o con la pianificazione di Bacino	Ai fini della coerenza con il PTCP sussiste l'obbligo di coordinare e conformare il PUC al Piano di Protezione Civile. Inoltre, occorre integrare le NTA con un articolo specifico che rinvia alle disposizioni dell'obbligatorio "Piano di emergenza comunale", oltre ad allegare, tra gli elaborati del PUC, i Piani ed i Programmi di cui alle Norme del vigente PSAI.	Ai fini della coerenza con il PTCP si riscontra che il PUC è coordinato con il Piano di Protezione Civile del 2016. E' stato introdotto all'art. 4, comma 3 un apposito riferimento normativo	D4, art. 4, comma 3

2. Parere dell' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Con **prot. n.1133 del 28/06/2023** l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino ha espresso parere positivo con prescrizioni al PUC di Quadrelle. Nella tabella allegata sono inoltre sintetizzate le osservazioni fornite dall'Autorità di Bacino e le annesse risposte di dettaglio del Piano Urbanistico Comunale

SINTESI RILIEVO	INTEGRAZIONE PRODOTTA	ELABORATO DI RIFERIMENTO
Nel quadro del recepimento della pianificazione di bacino/distrettuale, nella normativa di Piano, rimandare all'intera disciplina normativa, comprensiva di Allegati, di cui ai PSAI vigenti e agli indirizzi della Pianificazione del DAM	Le norme del PSAI sono adeguatamente richiamate in tutti punti necessari. In ogni caso è stato inserito un riferimento più ampio all'art 58	NTA - art. 58
Correggere nella Tav. A4.1 la legenda relativa ai livelli di pericolosità	E' stato riscontrata una diversa trascrittura della legenda della tavola di Piano inerente la Pericolosità da frana. A tal proposito l'elaborato menzionato è stato adattato come richiesto	A4.1_Quadrelle nel Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico della Campania Centrale – Pericolosità da frana

Riportare nella Tav. RR1a1 anche le aree a rischio frana e a rischio alluvione e correggere ed integrare la rappresentazione cartografica delle aree perimetrate conformemente a quelle riportate nelle Tavole del vigente PSAI	Sulla base delle osservazioni richieste si è provveduto sia ad apportare le opportune modifiche all'elaborato cartografico RR1a1, e ad introdurre un altro elaborato cartografico dove alla zonizzazione del territorio comunale è sovrapposto il rischio frana ed il rischio alluvione "RRa1a3".	- RRa1a_ Compatibilità con il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico della Campania Centrale – Sovrapposizione cartografia -RRa1a3_Compatibilità con il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico della Campania Centrale - Sovrapposizione cartografia
In relazione alle interferenze con le aree perimetrate dai Piani Stralcio di bacino, si segnala l'opportunità di corredare la documentazione di PUC con un elaborato tabellare di sintesi, in cui sono riportate le interferenze tra le destinazioni d'uso previste dal PUC e le aree a rischio/pericolosità perimetrate dai PSAI e specificare le misure ed azioni necessarie alla loro compatibilità/ammissibilità	E' stato redatto elaborato integrativo richiesto	Confronto tabellare PUC / PSAI
Consentire la trasformazione d'uso nelle zone interessate dalle perimetrazioni del citato Piano Stralcio nel rispetto delle limitazioni d'uso e/o prescrizioni previste dalle relative Norme di Attuazione in correlazione al livello di pericolosità e di rischio individuati		
1) Integrare l'articolo normativo con i riferimenti al rischio idraulico, così come previsto per la componente da frana 2)inserire nella Carta degli scenari di pericolosità idraulica (Tav A4.2) le conoidi mancanti	1) l'art. 58 è stato aggiornato. 2) L'elaborato cartografico è stato aggiornato attraverso l'inserimento delle conoidi mancanti	NTA - art. 58 2) aggiornamento dell'elaborato A4.2_Quadrelle nel Piano stralcio per l'assetto idrogeologico della Campania Centrale – Pericolosità idraulica
In coerenza con le norme del PSAI vigente, richiamare le relazioni con il "Piano di Emergenza Comunale" inserendo uno specifico articolo e allegare agli elaborati del PUC i Piani e Programmi di cui all'art. 27 commi 2 e 3 delle Norme PSAI	Coerentemente a quanto indicato, le NTA del Piano sono state adeguate.	NTA-D4, art 4.
Nel quadro delle strategie di mitigazione del rischio attivate in coerenza con il PSAI, richiamare il Progetto di sistemazione idrogeologica in corso sia alle NTA all'art. 28 comma 6, che nella Relazione Generale di Piano (Elab R1, pag 29)		1)Art 28, comma 6 è stato integrato 2) La Relazione generale è stata integrata come da richiesta. Per tal motivo sono stati descritti gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico previsti all'interno del torrente Quadrelle e dei suoi affluenti in destra orografica (pagg. 29-30 Relazione Generale)

Mantenere in piena efficienza le sezioni idrauliche del reticolo idrografico al fine di prevenire fenomeni alluvionali e assicurare la salvaguardia dai fenomeni di allagamento	Le NTA del Piano, all'art. 63 riguardante le reti tecnologiche, prestano attenzione a tale indicazione	D4, NTA art. 63
Riportare nei PUA indicazioni specifiche in merito alla gestione e utilizzo delle risorse idriche finalizzate alla loro regimentazione, depurazione e tutela anche in un'ottica di risparmio idrico e riutilizzo.	Si riscontra la piena aderenza delle NTA e del RUEC a tale prescrizione. A tal proposito infatti il PUC prevede che "devono essere previste misure per il contenimento dei consumi energetici ed idrici e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili". Inoltre tale concetto viene ulteriormente esplicitato all'art. 63, comma 8, attualmente inserito	D4, NTA, artt. 42, 43, 63 comma 8.
Verificare con il gestore del Sistema Idrico la sostenibilità del PUC in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue	In data 14/11/2025 è stato redatto uno specifico verbale per la verifica della compatibilità delle previsioni di piano con il sistema di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue	

3. Parere Ente Parco regionale del Partenio

Con prot. 575 del 30/04/2024 l'Ente Parco ha espresso parere positivo con valore di "sentito" per la Valutazione di incidenza appropriata" per il Piano Urbanistico Comunale di Quadrelle, con le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni ENTE PARCO REGIONALE DEL PARTENIO	Articolo NTA emendato
La modalità di realizzazione degli interventi proposti nelle aree di conservazione deve essere effettuata con particolare cura ed attenzione, specie riguardo la modifica dei suoli e delle destinazioni d'uso, in modo tale da eliminare l'impatto antropico che si verrebbe a determinare con la realizzazione delle previsioni progettuali e programmatiche	Le NTA del PUC garantiscono questi livelli di conservazione. In ogni caso è stato introdotto uno specifico riferimento all'art. 28
Impedire qualsiasi impermeabilizzazione delle aree di conservazione mentre le eventuali pavimentazioni autorizzate devono essere previste con materiali ecocompatibili	Le NTA del PUC garantiscono questi livelli di conservazione. In ogni caso è stato introdotto uno specifico riferimento all'art. 28
Nelle aree ZSC evitare sbancamenti e livellamenti dei terreni con modificazioni della morfologia tali da alterare le condizioni ed i fattori dei suoli naturali	Le NTA del PUC garantiscono questi livelli di conservazione. In ogni caso è stato introdotto uno specifico riferimento all'art. 28

In riferimento alle zone di influenza diretta ZSC, le NTA (art. 29 e 30), va inserito il divieto di incremento della larghezza delle careggiate dei percorsi esistenti e di impermeabilizzazioni del territorio nella sistemazione della viabilità. Inoltre, la realizzazione di nuova viabilità sarà consentita solo se necessaria alla conduzione del fondo per imprenditori agricoli professionali. Tutti i nuovi percorsi da realizzare andranno sottoposti a Valutazione di Incidenza.	Gli artt. 29 e 30 sono stati integrati
Gli spazi naturali, riconducibili agli habitat 6210, 6210pf, 6220 non potranno essere adibiti all'istallazione di tende, roulotte ed attrezzature ricreative	Il PUC non prevede tali usi del territorio. In ogni caso è stato introdotto uno specifico riferimento all'art. 28
Inserire nelle NTA le misure di mitigazione proposte dallo Studio di Incidenza prodotto, scelte tra quelle adeguate alle opere realizzabili in ZSC.	Il Piano ha recepito tale indicazione integrando l'art. 28, comma 8.

4. Provvedimento Vinca

Nell'ambito del procedimento di rilascio del parere Vinca relativo alla Valutazione di incidenza per gli effetti del PUC all'interno del sito ZSC Dorsali del Partenio con provvedimento prot. n. 586 del 03/05/2024, è stato rilasciato parere favorevole di Valutazione di Incidenza per il Piano Urbanistico Comunale del Comune di Quadrelle con prescrizioni. Tali prescrizioni normative, di seguito sintetizzate, sono state tutte puntualmente riportate nelle Norme tecniche di attuazione.

Prescrizioni VINCA	Articolo NTA emendato
Nelle NTA, per tutti gli interventi che ricadono nel Parco Regionale del Partenio e nella ZSC, che dovrà essere acquisito preventivamente il nulla osta e il parere di Valutazione di Incidenza rispettivamente secondo le norme nazionali e regionali vigenti in materia	Art 28
Inserire nelle NTA le misure di mitigazione proposte dal redattore dello Studio di Incidenza prodotto, scelte tra quelle adeguate alle opere realizzabili nelle aree interessate dalla ZSC	Art. 28
Nelle zone destinate alla viabilità ordinaria, ricadenti in ZSC, non possono essere realizzati ampliamenti della sede viaria, nemmeno nuove aree parcheggio o marciapiedi con arredi urbani e non può essere permesso il transito di veicoli se non per gli aventi diritto	Art. 28
Per tutte le sedi stradali rientranti in area Parco e ZSC devono essere previste progressive azioni di rimozioni dei materiali incompatibili dalle fondazioni stradali in favore di metodi e materiali di idonea compatibilità ecologica ed ambientale.	Art. 28

I tratti di sentiero esistenti, in caso di manutenzione ordinaria e/o straordinaria dovranno essere rispondenti alle Linee guida per le aree di conservazione previa presentazione di progettazione da sottoporre a valutazione di incidenza.	Art. 28
Divieto di lavorare nelle giornate piovose per evitare assolcamenti profondi del suolo forestale	Art. 28
Divieto di effettuare lavorazioni notturne che potrebbero arrecare disturbo a quelle specie che esplicano gran parte del loro ciclo vitale in tali ore	Art. 28
Durante i lavori bisogna limitare l'inquinamento acustico prodotto dalle macchine e dai mezzi di cantiere utilizzando veicoli omologati CEE e attrezzatura con potenza acustica certificata nei limiti CEE	Art. 28
Nelle norme del PUC vanno recepite le norme generali e specifiche del D.G. 795 del 2017 della Regione Campania con le procedure previste dal quadro normativo	Art. 28
Per gli interventi programmati o da programmarsi, che coinvolgono la ZSC che le zone del Parco, le proposte devono essere preventivamente valutate dall'Ente Parco, quale soggetto gestore delle Aree SIC e delle zone a Parco	Art. 28
Per le aree esterne o comunque prossime alla perimetrazione della zona ZSC e del Parco, rientranti in zona urbana, comunque antropizzate, vanno accertate le possibili incidenze negative sugli habitat, specie vegetali e animali presenti in Area Ex SIC	Non vi sono aree urbane prossime alla perimetrazione della ZSC.

5. Parere del Genio Civile di Avellino

Il Genio Civile di Avellino con parere pratica 440 del 2024 si è espresso con parere positivo con prescrizioni. Prima del ricevimento di tale parere, sulla base di una richiesta di integrazioni sono stati prodotti i seguenti elaborati:

- B2.1bis "Vincolo idrogeologico_ Regio Decreto 523/1904;
- B2.1ter "Fasce di rispetto fluviali";
- RR1a2 "Sovrapposizione della zonizzazione comunale con la zonazione in prospettiva sismica";
- T10 "Carta geolitologica- strutturale";
- T11 "Carta delle categorie di suolo"
- T12 "Carta delle categorie topografiche";
- T13 "Carta della pericolosità sismica relativa alle categorie topografiche";
- T14 "Carta della vulnerabilità"
- T15 "Carta del rischio sismico".

- “Relazione di compatibilità tra le previsioni del Piano Urbanistico Comunale e le condizioni geomorfologiche dei suoli”

Nello specchio illustrativo sottostante sono riportate le prescrizioni necessarie richieste dal Genio Civile, con i relativi riscontri forniti dallo strumento urbanistico.

Prescrizioni de Genio Civile	Articolo NTA emendato
Occorre rispettare le indicazioni dello studio geologico, le cui risultanze hanno valutato la stabilità delle aree interessate dalle previsioni della pianificazione territoriale, nonché definito (alla scala di Piano Urbanistico Comunale) anche la caratterizzazione litologica. Le prescrizioni dello Studio geologico-tecnico sono da considerare prevalenti preliminarmente a qualsiasi intervento edile e/o opera edile e/o di movimento delle terre sul territorio.	art. 58
Occorre considerare la fattibilità di interventi sui pendii e/o in aree a loro diretta influenza e nelle zone suscettibili sismicamente ad instabilità mediante la valutazione/verifica della stabilità dell'area, ai sensi della normativa di cui al D.M. 17/01/2018	art. 58
Lo studio geologico allegato al P.U.C. è di carattere generale e, pertanto, preliminarmente a qualsiasi intervento edile e/o opera edile e/o di movimento delle terre, dovranno eseguirsi sempre quelle indagini geologiche e geognostiche puntuali, comprese quelle utili alla caratterizzazione geomeccanica e geofisica dei terreni, in linea con la normativa vigente ai sensi del D.M. Infrastrutture del 17/01/2018 e, coerentemente al paragrafo 7.11.3.4 del DM citato, occorre verificare/valutare le condizioni alla liquefazione;	art. 58
La categoria di suolo che si andrà ad individuare sia coerente ed omogenea in tutta l'area d'interesse significativo alle opere da realizzare, valutandone la funzione spettrale con quella dell'area di sito, per cui nel caso di tipologie di suolo differenti (categorie suoli 3.2.11 -DM 17/01/18) utilizzare quella più conservativa;	art. 58
Occorre rispettare i limiti edificatori delle fabbriche e/o delle opere di urbanizzazione dai corsi d'acqua (ai sensi del R.D. 523/1904), per fascia di rispetto e/o per quelli interferenti l'area di demanio idrico.	art. 59
Vanno seguite le disposizioni del titolo II punto 1.7 “destinazioni d'uso, di tutela e salvaguardia” della L.R. 20/02/1982 n.14 e quelle dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004	Artt. 8, 59,60 ter, 61, 64.
Occorre rispettare le disposizione del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per quanto riguarda le aree di salvaguardie delle risorse idriche	art. 59
Occorre rispettare le disposizioni del PRAE in materia di attività estrattiva, per interventi in genere riferibili ad attività di volumi di materiali commerciabili, benchè nel territorio non risultino cave	art 60 ter

Resta fermo l'obbligo di richiesta dell'autorizzazione sismica sui progetti strutturali dei singoli interventi, da effettuarsi prima dell'inizio dei lavori, ai sensi dell'art 2 della L.R. 9/83e ss.mm.ii. e che siano previste e realizzate opportune opere di drenaggio e di canalizzazione per lo smaltimento delle acque meteoriche, superficiali e profonde al fine di non pregiudicare le caratteristiche geomeccaniche dei litotipi fondali, nonché quelle di sostegno dove si prevedono sbancamenti	art. 58
Vengano eseguite le indicazioni del parere di compatibilità tit 5.6 Rif.2023_20283 rilasciato dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale	Art. 58
Per le zone urbanisticamente e antropicamente già consolidate e per le zone con edificato già esistente, si raccomanda, per le aree ricadenti in aree a pericolosità e/o rischio idraulico e da frana, venga attuato il Piano di Emergenza Comunale.	il PUC è coerente con il PPC vigente

6. Parere della Soprintendenza archeologica, beni culturali e paesaggio delle province di Avellino e Salerno

La Soprintendenza archeologica, beni culturali e paesaggio delle province di Avellino e Salerno con nota prot. 17424 del 16/07/2024 ha espresso il proprio parere positivo con prescrizioni al PUC di Quadrelle.

Per gli aspetti archeologici è stato richiesto che:

- la carta archeologica redatta per il Piano con la definizione e la perimetrazione delle aree di interesse archeologico sia assunta tra le NTA, tenendo conto che il quadro conoscitivo delineato deve essere passibile di revisione ogni triennio anche a seguito di nuove acquisizioni e dati;
- in tutte le aree di interesse archeologico, così come definite nella tavola "rischio archeologico", tutti gli interventi di edilizia su iniziativa privata che comportino scavi e/o movimentazione terra, dovranno necessitare di parere e nulla osta della Soprintendenza competente e che potrà essere rilasciato solo in seguito ad indagini archeologiche preventive;
- tutti gli interventi di iniziativa pubblica o di utilità pubblica sono sempre sottoposti alla verifica preventiva di interesse archeologico (ai sensi dell'art. 41, comma 4 del D.Lgs 36/2023) e che in qualsiasi rinvenimento di natura archeologica è soggetto alla tutela archeologica e disciplinato dall'art. 90 del D.Lgs 42/2004.

Ai fini di ottemperare alle richieste, le NTA del Piano sono state integrate all'art. 60.

Per gli aspetti architettonici è stato richiesto che:

- relativamente agli interventi indicati al Titolo VII- Sistema insediativo delle NTA, qualora si operi su edifici sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 42/2004, nei centri o nei centri storici, si prescrive l'obbligo del rilascio di autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 42/2004 da parte di questa Soprintendenza;
- per gli immobili vincolati ope legis, andrebbe attivata la procedura di interesse culturale;

- in generale si ritiene opportuno segnalare la necessità di porre cautela negli interventi ammessi sugli edifici esistenti nelle aree individuate come nucleo storico di primo impianto e/o insediamenti urbani consolidati, in modo tale da evitare la possibile trasformazione di episodi significativi del patrimonio edilizio esistente. Analogamente dovrà essere posta cautela negli interventi ammessi per l'edilizia rurale, perseguendo la conservazione dei valori storici, tipologici e delle tecniche costruttive tradizionali.

Riguardo la possibilità di effettuare interventi su edifici sottoposti a tutela, le NTA hanno recepito all'interno dell'art. 60 ter comma 3 tale aspetto.

Il PUC è corredato dall'anagrafe edilizia che individua la tipologia edilizia di appartenenza del singolo edificio. Per ogni tipologia edilizia sono previsti adeguati interventi di tutela, nel caso in cui siano presenti edifici storici.

Per gli aspetti paesaggistici è stata ricordata la necessità che gli interventi rientranti nelle aree sottoposte a tutela (art. 142 del D.Lgs 42/2004), siano sottoposti alle procedure previste dall'art. 146 del medesimo Decreto. Tale aspetto è stato recepito all'interno dell'art. 60 ter delle NTA del PUC.

7. Parere ASL

Con nota protocollo n. 2326 del 09/01/2025, l'Azienda Sanitaria Locale Avellino ha espresso parere positivo con prescrizioni al PUC di Quadrelle. Di seguito sono evidenziati i vari articoli oggetto di osservazione dell'ente e la relativa proposta prevista all'interno dell'aggiornamento normativo del Piano Urbanistico.

Art. NTA	Prescrizioni ASL AVELLINO	Articolo NTA emendato/chiarimenti forniti
8	Deve essere rispettato anche quanto previsto dal D.M 1444/68 e la L.R. 14/1982	L'art. 8 risulta coerente
9 (paragrafo I)	Nelle aree agricole (A) possono essere consentiti insediamenti produttivi compatibili purché non classificati insalubri ai sensi dell'art. 216 TULLSS	Art. 9, comma 1, Art. 30, comma 3; art 31, comma3; art 32, comma 5
40, comma 4	All'interno dei recinti produttivi non può essere ammessa la destinazione d'uso S2 (sociali, assistenziali,...)	Trattasi di funzione inerente esclusivamente la destinazione di casa funeraria. L'art. 40 è stato modificato
Titolo IX	Gli standard urbanistici sono definiti dalla L.R. 14/1982	La L.R. 16/2004, modificata ed integrata dalla L.R. 5/2004 rinvia al D.M. 1444/68 per la definizione degli standard urbanistici. In ogni caso i parametri di cui alla L.14/0982 sono pienamente rispettati.

46	La pubblica illuminazione è da realizzarsi nel rispetto della L.R. 12/2002 e ss.mm.ii (Norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico)	1_ L' art 9, comma 6 è stato modificato ed integrato, in accordo con le osservazioni prescritte e con la L.R. di riferimento. 2_ Nell'art 30 bis, comma 3 è stata recepita l'osservazione 3_ Il comma 4, dell'art 30 bis è stato modificato aggiungendo le parole "a servizio degli ospiti"
59	Per la fascia di rispetto dai corsi d'acqua deve essere rispettato quanto previsto dalla L.R: 18/1982 "Titolo II, punto 1.7"	L'art. 59 presenta questo richiamo normativo
83	La fascia di rispetto cimiteriale è di 200 m. La condizione di inedificabilità può essere superata solo in ipotesi eccezionali e solo nei casi specificati dalla normativa di riferimento	La fascia di rispetto cimiteriale è stata adeguata verso ovest. Invece, in prossimità della viabilità, la perimetrazione prevista risulta corretta, nel rispetto della normativa richiamata nel parere.

Zonizzazione acustica

	Non appare compatibile la collocazione dell'area parcheggio Ign1- parcheggio antistante cimitero, in V classe.	Trattasi di mero errore materiale. L'elaborato è stato modificato
	Nella tavola PZ1b non si evidenziano le aree dei Comuni confinanti, di cui deve essere presa in considerazione la classificazione acustica in modo tale da evitare "salti di classe" che consistono in uno scostamento superiore ai 5 dBA.	Si riscontra che i comuni confinanti con Quadrelle non presentano ancora un Piano Urbanistico approvato e che per tale motivo non risulta possibile procedere con la stesura completa dell'elaborato richiesto, mancando la zonizzazione acustica dei comuni limitrofi.

Ulteriori raccomandazioni

	Le aree di pertinenza degli insediamenti produttivi insalubri e i relativi spazi scoperti, compresi i parcheggi, che sono integrati nel ciclo di lavorazione, devono essere pavimentati con materiali e tecniche che garantiscono l'impermeabilità per evitare un possibile inquinamento del suolo e sottosuolo. Nel caso, le acque di prima pioggia e le acque tecnologiche dopo opportuno trattamento, vanno incanalate nella pubblica fognatura.	Tale raccomandazione è stata introdotta all'art. 40
	Non essendo prodotto l'elaborato della rete di pubblica fognatura, si raccomanda di assicurare tale opera di urbanizzazione a servizio di tutte le aree edificate ed edificabili, precisando che nelle sole zone agricole, per fabbricati isolati a servizio diretto del fondo, lo smaltimento dei reflui domestici o assimilabili ai domestici può avvenire, previa autorizzazione dell'organo competente con soluzioni alternative (vasca Imhoff, vasche a tenuta,...) allo scarico in pubblica fognatura nel caso che disti oltre 200 m.	Tali aspetti sono adeguatamente trattati nel RUEC

8. Ulteriori precisazioni.

Nel periodo di attuazione del piano in salvaguardia sono emersi alcuni errori materiali che, segnalati dall'Ufficio Tecnico Comunale, sono stati opportunamente corretti. Si tratta di:

- presenza della fascia di rispetto fluviale di 50 m in corrispondenza di reticolo idrografico tombato. (elaborato B2.1_ Vincoli territoriali, paesaggistici e culturali);
- riallineamento tra aerofotogrammetria e catastale della perimetrazione del Piano di Lottizzazione in via Sirignano e dei lotti adiacenti e adeguamento della mobilità di piano a quella effettivamente prevista nel Piano di Lottizzazione;
- presenza di un manufatto lungo i comparti RC18 ed RC19 è stato evidenziato un edificio esistente. Ciò ha comportato lo scorporamento del lotto in cui ricade tale edificio dal comparto di interesse al fine di evitare di compromettere una snella attuazione dei comparti edificatori;
- chiarimenti in merito all'attuazione dei comparti e delle opere infrastrutturali.